

POZZALLO (RG)

Nel nome di La Pira

NASCE UN CENTRO DI STUDI E FORMAZIONE SUL FENOMENO MIGRATORIO. UN'OFFERTA MULTIDISCIPLINARE PER NON IMPROVVISARE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE



Lezioni al corso per mediatori culturali del Centro La Pira.



«Il fenomeno migratorio non è più un'emergenza»... No, non siamo usciti di senno nello scrivere questa frase, che vuol essere una provocazione. Che ha però un suo fondamento. Basta girare per le città del nostro Paese impegnate nella gestione dell'immigrazione per rendersi conto che no, non possiamo più viverla solo come un'emergenza (anche se in Italia sono tante quelle che così vengono definite e affrontate in questo modo per anni). Fuor di battuta, vogliamo dire che da tante parti si è capito che ci vuole un approccio diverso, globale rispetto a quello finora praticato che alimenta il dibattito "accoglienza sì, accoglienza no".

Che lo vogliamo o no il flusso delle persone in fuga dalla guerra, dalla fame, dall'odio è inarrestabile e se da un lato non possiamo più rinviare la ricerca di cause e tentativi di soluzione, dall'altro non possiamo pensare che l'accoglienza di queste persone si esaurisce sulle banchine di approdo o in mare aperto. Chi scrive ha visto quanto in Sicilia, ad esempio, regione fortemente coinvolta nel fenomeno, sia in atto una fase di vero e proprio ripensamento del modo di gestirlo. Ne parleremo. In questo numero puntiamo l'attenzione su un Centro inaugurato a fine giugno a Pozzallo, in provincia

Il Centro mediterraneo di studi e formazione Giorgio La Pira nasce per rispondere alle urgenze che impone il costante flusso di migranti nelle nostre coste. L'obiettivo del centro è quello di contribuire a costruire una dimensione di integrazione e convivenza che vada oltre le logiche dell'emergenza.

di Ragusa. Il nome non è casuale, "Centro mediterraneo di studi e formazione Giorgio La Pira". Più noto come sindaco di Firenze, La Pira a Pozzallo ha i suoi natali e la cittadina nel ragusano vanta ancora l'appartenenza di questo grande politico, avviato all'onore degli altari, al proprio territorio, attuando la sua stessa vocazione all'accoglienza. Come rileva l'attuale sindaco Luigi Ammatuna: «Quando vado in giro per l'Italia e non solo – racconta –, non si spiegano come una cittadina di 19 mila abitanti sia capace di contenere 30 mila immigrati l'anno; eppure lo fa, con dignità. Mai un cittadino di Pozzallo ha detto di non farli arrivare più. Quello che preoccupa più di tutto

internazionale studenti Giorgio La Pira. Quello siciliano, appena nato, è in effetti il frutto di una collaborazione con quello toscano, oltre che con la Fondazione Migrantes e la cooperativa Fo.Co. che lo gestisce. Un legame che non è casuale, come spiega Massimo Fratini, vicepresidente del Consiglio comunale di Firenze: «È la seconda volta che vengo a Pozzallo. Ero rimasto colpito dal cimitero delle barche, qualcosa che mi ha cambiato la vita. Per cui sento la grande missione di far conoscere questa realtà e portarla dentro il Comune di Firenze». Lo evidenzia Giorgio La Pira, nipote del grande scomparso, a nome del Comitato Firenze-Pozzallo. «Si concludono 35 anni di una vicenda che pochi conoscono», quella cioè che ha visto una sorta di processo di "risarcimento" della città di Firenze nei confronti di Pozzallo, "scippata" del suo cittadino illustre. «Il Comitato aveva un mandato: realizzare nella cittadina siciliana un'iniziativa stabile rivolta ai più bisognosi – spiega La Pira –. Forse oggi sono proprio gli immigrati che rientrano in questa categoria». Lo sottolinea Maurizio Certini, direttore proprio del Centro studenti toscano, che parla della realizzazione di un sogno perché il neonato corrispondente siciliano «recupera la riflessione sui diritti, primo fra tutti quello di essere accolti, e avvia un progetto quanto mai attuale anche per promuovere percorsi condivisi fra istituzioni e società civile».

Ed è anche grazie alla domanda che Certini pose nel luglio 2014, venendo a contatto con la realtà dell'immigrazione in Sicilia – «cosa possiamo fare?» –, che a Pozzallo è stato possibile ottenere questo risultato. Lo spiega Flavia Cerino, presidente del comitato scientifico. Avvocato, da anni tutore di minori stranieri, la Cerino racconta come sia nata l'idea: «Guardando a ciò che il sistema di integrazione offre oggi, abbiamo capito che occorre migliorare

Sulla spiaggia di Pozzallo una rappresentazione sul dramma degli immigrati.



è la presenza dei minori stranieri non accompagnati. Ci fa pensare il fatto che i genitori li mettano sul barcone a costo della vita o di non vederli più. Nel 2015 sono stati 900 e non avevamo le strutture richieste dalla legge per loro; ma non ci siamo tirati indietro. Certo, non possiamo continuare a farlo da soli, come spesso avviene. Il Centro di formazione La Pira preparerà persone che ci mettano la faccia, che si rimbocchino le maniche per dire a queste persone, a questi minori: siate i benvenuti!».

Da Pozzallo a Firenze, dove da 36 anni opera un altro istituto ispirato al nostro uomo di pace, il Centro



Il momento dell'inaugurazione del Centro La Pira.

Il Centro mediterraneo Giorgio La Pira offre percorsi formativi per gli operatori e i servizi impegnati nell'accoglienza e nell'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale. Il modello formativo è flessibile per dare la possibilità a diverse tipologie di persone interessate di accedere all'offerta formativa in modo efficace.

i servizi che già esistono per gli immigrati, rispondere alle istanze degli italiani – amministrazioni, enti locali, singoli professionisti – che vogliono lavorare in maniera più qualificata. Ci siamo quindi proposti di formare gli operatori dell'accoglienza in un settore in continuo cambiamento; di avviare un centro di ascolto e di orientamento legale e sanitario per i migranti presenti a Pozzallo; di promuovere attività di studio e di ricerca con università e centri di cultura. Riteniamo importante conoscere storie e luoghi di provenienza dei 5 milioni di migranti presenti da decenni in Italia e che noi incontriamo solo dal loro arrivo in Italia in poi. E ancora, intendiamo studiare le politiche migratorie in Italia e in Europa, valutare le leggi, sostenere la sperimentazione di nuove modalità di accoglienza e promuovere una nuova cultura dell'accoglienza stessa». Concorda con la Cerino il direttore del centro, Giacomo Anastasi: «Questo è un luogo di aggregazione, dove si fa "cultura", dialogo, a partire dalla comunità cittadina che lo ospita». Nel nome di Giorgio La Pira, esperto, tra il resto, di umanità. 

DESTINATARI E CONTATTI

L'offerta formativa è rivolta a tutti gli "attori" impegnati nell'accoglienza e nell'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, richiedenti protezione internazionale e rifugiati: gli operatori dei centri di accoglienza, gli stranieri residenti in Italia e i titolari di protezione internazionale, gli insegnanti e i dirigenti scolastici, gli animatori delle istituzioni religiose, gli operatori legali, gli assistenti sociali, gli operatori della comunicazione, i funzionari pubblici.

segreteria@medlapira.org
direzione@medlapira.org
centroascolto@medlapira.org

tel/fax: +39-0932.925024;
 +39-349.7406716

www.centromediterraneolapira.org